

Rapporto

numero

7137 R

data

26 aprile 2016

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 22 settembre 2015 presentata da Raoul Ghisletta e
cofirmatari “Utilizzo dei dati dell’Organizzazione internazionale del
lavoro (ILO) per dare una percezione della disoccupazione più aderente
alla realtà”**

(v. messaggio 4 novembre 2015 n. 7137)

LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

Partendo da un articolo sostanzialmente fuorviante di *Ticino Business* che affermava: “*La disoccupazione in Ticino è ai minimi storici, con un tasso nel luglio scorso del 3,3%*”, i mozionanti chiedevano al Consiglio di Stato che i dati relativi alla disoccupazione in Ticino diffusi dai membri del Governo e dall’Amministrazione cantonale comprendessero sempre i dati ILO (su disoccupati e sottoccupati) accanto a quelli della SECO.

E ciò in quanto è risaputo che i dati della disoccupazione della Segreteria di Stato dell’economia (SECO) conteggiano unicamente le persone iscritte agli Ufficio regionali di collocamento (URC), mentre molte persone senza lavoro che non hanno più diritto alle indennità o che non l’hanno ancora maturato rinunciano all’iscrizione agli URC. I dati della SECO quindi non danno che una visione parziale della realtà.

Poi, con una serie di esempi chiarificatori dimostravano in maniera inequivocabile la dicotomia esistente tra la contabilizzazione della SECO e la reale effettiva portata del fenomeno sul nostro territorio, oltre tutto con dati comparabili internazionalmente.

LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato (vedi messaggio del 4 novembre 2015), condivideva pienamente la necessità espressa dai mozionanti di divulgare con la massima trasparenza le statistiche disponibili sul mercato del lavoro ticinese e in particolare sulla disoccupazione, accogliendo il suggerimento espresso.

In questo senso ha deciso l’inserimento nella *home page* della Sezione del lavoro (www.ti.ch/lavoro) e nel comunicato stampa mensile sulla disoccupazione pubblicato dal DFE il collegamento alla statistica ILO sulla disoccupazione, affinché anche questi dati fossero facilmente accessibili e fruibili dal pubblico interessato.

LA POSIZIONE DEI MOZIONANTI

In data 22 novembre 2015, attraverso una comunicazione trasmessa alla segreteria del GC, si dichiaravano solo parzialmente soddisfatti e chiedevano il rinvio della mozione ad una commissione per un approfondimento. La richiesta era accompagnata da una lettera (allegata), pervenuta alla SC disoccupazione solo alla fine del mese di febbraio, il cui contenuto verteva sulle motivazioni a sostegno delle ulteriori rivendicazioni. Rivendicazioni sostanzialmente legate alla necessità di procedere a un'interpretazione dei dati e quindi all'esposizione di un commento oggettivo in grado di dare indicazioni utili, in particolare a beneficio dell'opinione pubblica.

LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione basandosi in particolare sull'esemplificazione esposta dai mozionanti, concorda sul fatto che il fenomeno disoccupazione (che tale non è più in quanto deve essere considerato una costante del nostro mercato del lavoro) va analizzato costantemente e con l'ausilio di approfondimenti statistici basati sull'evoluzione reale della situazione, ma anche di dati qualitativi, allargando il più possibile le fonti e senza fossilizzarsi sui dati SECO che, allo stato attuale della situazione, possono essere considerati una mera contabilizzazione che non tiene in nessun conto le molteplici variabili causate dal diffuso fenomeno della sotto-occupazione e della precarietà occupazionale ormai endemica. Apprezzati in questo senso sono sia il Panorama statistico del mercato del lavoro (occupazione, posti di lavoro, frontalieri, livelli salariali, ecc), costantemente aggiornato, sia gli approfondimenti mirati e tematici effettuati dall'Ufficio di statistica.

Il rinvio ai dati ILO riscontrabile nella pagina della sezione del lavoro del DFE, è certamente un'indicazione importante, anche se per chi è costretto a scorrere velocemente le innumerevoli informazioni quotidiane, lo stesso rinvio dovrebbe trovarsi anche subito dopo l'elenco dei comunicati stampa inerente la comunicazione dei dati SECO. Ma poi a fronte di un'interpretazione estremamente positiva di quest'ultimi dati (tutti in diminuzione) manca un aggancio con le statistiche ILO (ultimi dati dicembre 2015) che denotano sì una diminuzione rispetto al trimestre precedente ma fanno comunque stato di una percentuale del 6.4% , quasi doppia rispetto a quella indicata dalla SECO. Se poi ci addentriamo nei meandri della sotto-occupazione (tra l'altro dati abbastanza difficili da reperire) ci rendiamo conto che il divario tra le statistiche "svizzere" e quelle confrontabili internazionalmente è ancora più ampio.

Intendiamoci, nessun dato è perfetto. I dati mensili della SECO sono ricchi di dettagli analitici poiché costruiti su registrazioni amministrative molto precise relative agli iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC), ma considerano unicamente quest'ultimi. I dati trimestrali basati sui criteri ILO, da parte loro, sono più approssimativi e meno dettagliati poiché raccolti tramite sondaggi a campione e meno reattivi dei dati mensili SECO, ma permettono un confronto a livello internazionale con statistiche basate sulla stessa metodologia e consentono di disporre di un quadro complessivo sul fenomeno comprendendo anche persone che hanno scelto di non iscriversi agli URC. Da qui l'esigenza di integrare queste tipologie di dati, in modo da avere un quadro il più possibile vicino alla realtà in merito alla situazione occupazionale nel nostro Cantone, identificandone le tendenze.

Pertanto la Commissione gestione e finanze, anche in considerazione della inevitabile interdipendenza con il mercato del lavoro della vicina Lombardia, in particolare, ma con

quello europeo in generale, ritiene indispensabile una correlazione dei dati (svizzeri e internazionali) corredata da una valutazione oggettiva proposta da parte degli esperti statistici in collaborazione con gli addetti ai lavori della SDL. Sarebbe certamente uno strumento utile, in primis, per interpretazioni il più possibile aderenti alla realtà. E poi, una visione più ampia del fenomeno, capace di mettere in rilievo la disoccupazione sommata alla sotto-occupazione, all'impiego precario e al lavoro interinale, permetterebbe sia ai funzionari dell'amministrazione, sia ai politici di formulare proposte innovative e più convincenti per arginare l'enorme scompensamento tra domanda e offerta nell'ambito occupazionale.

CONCLUSIONI

In conclusione, la Commissione gestione e finanze prende atto positivamente dei passaggi già intrapresi dal Consiglio di Stato e lo ringrazia per la tempestività dell'intervento, ma intende pure dare un seguito alle richieste dei mozionanti.

In questo senso, invita il Consiglio di Stato ad analizzare la possibilità di rivedere la redazione dei dati mensilmente presentati dalla SDL (ormai datata) in modo da ottenere un nuovo fascicolo mensile comprensivo di tutti i dati relativi al settore occupazionale, corredata da commenti e analisi elaborati di comune accordo tra i responsabili della SDL e quelli dell'USTAT. Ritenuto che l'operazione debba essere finanziariamente neutra, ossia che non generi oneri di gestione corrente.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -
Caverzasio - Dadò - De Rosa - Denti -
Farinelli - Garobbio - Gianora - Guerra -
Kandemir Bordoli - Lurati S. - Pini -
Pinoja - Quadranti